

Se poi dovessimo prestare attenzione solamente al grado maggiore o minore per giudicare delle eleggibilità, io chiederei perchè si escluderebbero i governatori ed i consiglieri della Corte dei conti. Crede l'onorevole Ara che il grado di quelli sia inferiore ai segretari generali del Ministero, che il consigliere della Corte de' conti sia inferiore in grado al consigliere della Corte d'appello? Al contrario, per questi ultimi, abbiamo uno speciale articolo di legge che li assimila ai consiglieri di cassazione.

Ciò stante, siccome vedo troppo pericoloso il sistema delle assimilazioni, specialmente quando si tratta di ammettere impiegati alla Camera, credo di dover insistere nell'opinione che l'elezione del signor Mattei debba annullarsi.

CHIAVES. Io ho avuto l'onore di sostenere dinanzi a questa Camera in due distinti casi la teoria dell'assimilazione d'un impiego ad un altro per rendere l'impiegato eleggibile; ho quindi chiesta la parola quando l'onorevole Ara sembrava sostenere esservi precedenti che vietino alla Camera di accogliere le conclusioni dell'ufficio. Quei precedenti, a parer mio, non esistono e quei casi nulla han che fare col caso presente. Quindi io credo possano le conclusioni dell'ufficio venire accolte senza che per nulla la Camera contraddica al suo giudicato.

Allora si era sostenuta questa teoria, che credo incontestabile, che l'assimilazione in materia elettorale allora vuol essere ammessa quando trattasi di assimilazione per cui la legge abbia una disposizione non altrimenti che dichiarativa, quando cioè l'ufficio dell'impiegato a cui è attribuita qualità di altro impiegato sia affatto consentaneo e direi identico con quello il cui grado gli è attribuito; allora questa assimilazione può, a mio avviso, senza pericolo ammettersi in materia di eleggibilità. Quando però la disposizione, la quale attribuisce ad un impiegato il grado di un altro, sia meramente attributiva, in quanto che supponga in questo impiegato ciò che realmente in lui non è, in questo caso in materia di eleggibilità io crederei pericolosissimo lo ammettere questa teoria; imperocchè si potrebbero in tal caso commettere i più manifesti assurdi, come già alcuni onorevoli preopinanti hanno osservato.

Ora quando si consideri l'onorevole ingegnere Mattei come ufficiale di marina, come lo considerava l'onorevole presidente del Consiglio, io non potrei ammettere questa assimilazione, perchè quando a questo ingegnere delle costruzioni si attribuisce la qualità di ufficiale di marina, è evidente per me che questa disposizione di legge è attributiva e non soltanto dichiarativa.

Considerato poi come ingegnere, non so come l'importanza che egli abbia come ingegnere delle costruzioni navali possa esser titolo di pareggiamento a tutti quelli ingegneri che a tenore della legge vengono dichiarati eleggibili.

Sarebbe questo un mettersi addirittura fuori della legge, e non saprei più perchè, a cagion d'esempio, vista l'importanza dell'ufficio, non si dovesse dichiarare eleggibile il direttore del debito pubblico, che è pure un ramo importantissimo della amministrazione in confronto con altri uffizi amministrativi che pur conservano l'eleggibilità; non saprei perchè l'avvocato fiscale generale, che è pure qualche cosa nell'ordine giudiziario di più che un consigliere di appello, si dovrebbe dire ineleggibile.

Ma il presidente del Consiglio diceva che sembrerebbe troppo evidente la utilità di avere un distinto impiegato di questa natura in seno al Parlamento, perchè si potrebbero avere così quei maggiori e speciali lumi, di cui la mancanza del medesimo ci priva.

Ma, signori, gli impiegati sono per mezzo del Ministero sino ad un certo punto agli ordini della Camera per poter somministrare alla medesima tutti quei maggiori e speciali lumi di cui possa ella abbisognare nella risoluzione di una quistione.

Allorquando una Commissione od un ufficio avrà d'uopo di questi lumi maggiori e speciali potrà fare invito al Ministero a procurare che questi vengano somministrati alla discussione.

Quindi è che questo inconveniente per me non sussiste.

Vero è, o signori, ed in ciò sono d'accordo coll'onorevole presidente del Consiglio, che noi giudichiamo come giurati, e di ciò mi rallegro poichè vedo che, se la Camera in principio di questa Sessione ha creduto di allargare un poco la mano nell'ammissione degli impiegati, sembra che ora si accordi nella necessità di restringerla anche un poco, e dico ch'io mi rallegro, non perchè ciò accada relativamente all'ingegnere Mattei, che confesso nel mio particolare di deplorare non faccia parte di questo Consesso, perchè so essere persona di merito distintissimo, ma me ne rallegro perchè penso che allorquando ritorneranno anche nella verificaione dei poteri in questa Sessione delle quistioni (le quali non si possono nemmeno dire risolte in diritto, ma risolte solo in fatto) si potrà ritornare sopra le medesime, e la Camera, giudicando come giurato e tenuto conto del numero degli impiegati stessi i quali già vi si trovano ammessi, potrà dire forse alcunchè di diverso ed anzi di contrario a quanto sembrò consentire con alcune delle votazioni precedenti.

Queste sono le considerazioni per le quali sostengo il voto dell'ufficio.

GASTALDETTI. Io ho chiesta la parola per dichiarare che credo eleggibile l'ingegnere Mattei.

Nè questo mio convincimento è scemato dagli argomenti che furono addotti da chi difendeva l'opinione contraria.

Anch'io convengo che sarebbe pericoloso e avverso alla nuova legge elettorale il principio della assimilazione e della equipollenza. Con questo principio sarebbe facilmente delusa la sincera applicazione della nuova legge sulla esclusione dall'ufficio di deputato degli impiegati stipendiati dallo Stato e non compresi in certe e determinate categorie.

Non è quindi con questo principio della assimilazione che io intendo di difendere l'elezione dell'ingegnere Mattei.

Da questa difesa poi non mi ritrae, debbo dichiararlo anzi tutto, la ragione addotta dall'onorevole deputato Mellana; se questa ragione avesse fondamento, non saprei come l'onorevole Mellana potrebbe difendere molte delle categorie d'impiegati i quali sono senza dubbio ammessi a sedere nella Camera. Se fosse stato nei consigli del legislatore il far sì che solo potessero essere ammessi nel Parlamento quegli impiegati i quali per ragione d'ufficio non dovessero star lontani dalla sua sede, in verità non saprei vedere come tra gli ammissibili all'ufficio di deputato possano essere il primo presidente e i consiglieri del magistrato di cassazione, i primi presidenti e i consiglieri delle Corti d'appello, e gli ufficiali superiori di terra e di mare, i quali impiegati non sono certamente tutti in condizione di stare là dove siede il Parlamento. Dunque la ragione invocata dall'onorevole deputato Mellana non formerebbe un ostacolo alla convalidazione della elezione in controversia.

Io credo che l'onorevole ingegnere Mattei abbia, per ragione d'ufficio, diritto a sedere nel Parlamento, imperocchè egli si trova chiaramente compreso nella categoria sesta dell'articolo 97 della legge elettorale, là dove il legislatore ammette gli ufficiali superiori di terra e di mare. E già dovette